



Il Comitato bolognese Scuola e Costituzione ha accolto con favore il decreto cautelare del T.A.R. E.R. del 15/01/2021, di cui condivide il principio ispiratore di valorizzazione della istituzione scuola. Intanto riassumiamo il comunicato diffuso il giorno stesso.

Il Comitato condivide la censura del TAR alla Regione relativa all'“eccesso di potere per insufficienza ed illogicità di motivazione e difetto di istruttoria”. Il decreto legge n. 1/2021 – che ha forza di legge - ha previsto la ripresa dell'attività in presenza dal 50% al 75% dal 11 gennaio, senza ammettere deroghe di nessun tipo e tantomeno da parte delle Regioni. Peraltro il decreto cautelare del Tar Lombardia afferma la competenza esclusiva dello Stato in materia delle norme generali sull'istruzione. Vedi lettera m) e n) dell'art. 117 della Costituzione, per non parlare della violazione da parte della Regione degli art. 2, 3, 32, 33 e 34 (la scuola è aperta a tutti) della Costituzione e del principio di uguaglianza, (di strumenti di accesso alla DAD).

Come afferma il T.A.R. Bologna “l'impugnata ordinanza regionale va immotivatamente (e in definitiva ingiustificatamente) a comprimere in maniera eccessiva (se non a conculcare integralmente) il diritto degli adolescenti a frequentare di persona la scuola quale luogo di istruzione e apprendimento culturale nonché di socializzazione, formazione e sviluppo della personalità dei discenti , condizioni di benessere che non appaiono adeguatamente (se non sufficientemente) assicurate con la modalità in DAD a mezzo dell'utilizzo di strumenti tecnici costituiti da videoterminali (di cui peraltro verosimilmente non tutta la popolazione scolastica interessata è dotata)”

Sottolineiamo l'importanza di tale ultima affermazione del T.A.R. che conferma il ruolo istituzionale e formativo della scuola della Repubblica.

La segreteria allargata del 21/01/2021 ribadisce l'importanza di tale decisione quando afferma che non c'è una gerarchia dei diritti fondamentali e pertanto il diritto alla salute non prevale in assoluto sugli altri. Come affermato più volte dalla Corte Costituzionale i diritti primari - come quella alla salute e quello all'istruzione - vanno contemperati e bilanciati.

Pertanto, pur riconoscendo che i rischi di contagio a scuola ci sono, ci sembra corretta la riapertura in presenza delle scuole superiori, accompagnata dalla predisposizione di misure idonee a tutelare la sicurezza del personale scolastico e degli studenti: trasporti non affollati, spazi adeguati, tamponi e tracciamento efficace a disposizione del personale scolastico e degli studenti. Su questo occorre ribaltare l'ottica: governare bene le scuole, anche le superiori, può essere un ottimo strumento per tenere sotto controllo la pandemia.

Ci è ben noto che frange degli studenti, dei genitori e anche degli insegnanti sono critiche rispetto alla riapertura delle scuole superiori. Sollecitiamo con queste componenti un confronto diretto, che siamo disponibili ad organizzare on line, per provare a ritrovare uno spazio comune di discussione e proposta che permetta di superare le attuali divergenze.

Occorre incominciare a pensare, e pensare bene, e pensare insieme, al dopo del nostro sistema di istruzione pubblica. Un dopo dove sarebbe inaccettabile e intollerabile ritrovarsi, di nuovo, ancora, con quei problemi che decenni di tagli e di pessime pseudoriforme e, ancor peggio, di trascuratezza ci hanno malamente regalato e che la pandemia ha messo più tragicamente in evidenza.

La scuola è non solo il futuro del paese; ne è il presente. Ne è sempre stato il presente.

www.scuolaecostituzione.it

<https://www.facebook.com/scuolaecostituzione>

info@scuolaecostituzione.it